



### Il Preside

Carissime Amiche e carissimi Amici,  
la eccezionale, gravissima situazione determinatasi con la pandemia da coronavirus è evidentemente del tutto unica, mai vissuta prima d'ora nel nostro Paese, dalla fine della guerra. E' dunque una prova di rara difficoltà per ciascuno e per tutti noi.

Noi tutti, docenti, studenti, personale amministrativo, stiamo facendo ogni sforzo possibile per affrontare questo nemico del tutto inedito e temibile.

Nei giorni scorsi, siamo riusciti a svolgere le sedute degli esami di laurea, prima in presenza, seguendo tutte le precauzioni del caso, poi anche a distanza, con non poche difficoltà tecniche, ma anche con successo, peraltro senza nemmeno modificare le date delle sedute, già previste prima dell'emergenza.

Giudico questo risultato una sorta di piccolo grande miracolo.

Sappiamo, comunque, che in queste ultime sedute di laurea i candidati, oggi dottori in Giurisprudenza, sono stati privati, per cause di forza maggiore, della possibilità di gioire della proclamazione ufficiale e pubblica, di fronte, come si usa normalmente, a parenti ed amici.

Pertanto, appena finita l'emergenza, tutti i candidati delle ultime sedute saranno riconvocati per partecipare ad una cerimonia solenne in Facoltà che possa rimediare (per quanto possibile) al danno che hanno subito. Procederemo infatti ad una nuova proclamazione formale (al di là del fatto che saranno ovviamente già laureati), solenne appunto: sarà, cioè, una sorta di "festa dei laureati dei tempi difficili".

Ancora. Sono ripartite, sempre a distanza, quasi tutte le lezioni dei nostri corsi.

Si terranno regolarmente anche i momenti di ricevimento studenti, ancorché ancora una volta a distanza.

Cerchiamo, in altre parole, di garantire la "normalità possibile", nelle condizioni date.

Di tutto ciò, dobbiamo essere veramente orgogliosi, consapevoli delle difficoltà, dei nostri inevitabili difetti, ma certi di aver speso ogni energia possibile, per attenuare al massimo i disagi causati dall'emergenza che stiamo vivendo.

Da domani, la Facoltà sarà fisicamente chiusa, ma del tutto aperta nella sostanza: ce la stiamo proprio mettendo tutta.

L'emergenza non ci sta fermando, insomma, avendo noi tutti come bussola d'orientamento, sempre, l'interesse delle studentesse e degli studenti, che è il nostro principale e costante obiettivo.

Come è accaduto già in questi primi giorni di emergenza, la presidenza tutta ed io in primo luogo, pur relegato, come sapete, in isolamento precauzionale, siamo e saremo sempre a disposizione.

Tutti i docenti si stanno adoperando in tal senso, così come il personale amministrativo.

Ma non posso, in questo momento particolare, non ringraziare, a nome della nostra comunità accademica, chi in questi giorni ha coordinato e gestito le attività della nostra Facoltà, con grandissima professionalità ed abnegazione, anche personale: si tratta del vice preside vicario, il Prof. Franco Vallocchia, e del manager didattico, la Dr.ssa Sabrina Ozzella, nonché quanti, tra i colleghi, i rappresentanti degli studenti e il personale hanno scelto – ancora una volta con una disponibilità rara sul piano personale – di collaborare con la Presidenza per la migliore riuscita di tutto ciò.

Per il prossimo futuro, sarete comunque tempestivamente informati di ogni variazione o novità. Auguro a tutte e tutti noi di superare quanto prima questa situazione così difficile.

Ci riabbraceremo di persona appena possibile, ma intanto mando a tutte e tutti un fraterno abbraccio virtuale.

Con affetto sincero  
Oliviero Diliberto